



Circolare n. **1631** del 17/12/2015

A Tutti i Responsabili UIL – BACT
Alle R.S.U.
A Tutti i lavoratori
LORO SEDI

POLITICHE ASSUNZIONALI: QUESTO IL PIANO PREVISTO

Il Capo di Gabinetto ha illustrato la situazione, che è così composta:

- Concorso per 500 funzionari della tutela: il testo dovrebbe essere quello conosciuto, anche perché in occasione della discussione della Legge di Stabilità le modifiche sono quasi inesistenti, in quanto il Governo porrà la fiducia al maxiemendamento sia alla Camera che al Senato. Per eventuali integrazioni e correzioni si dovrà far ricorso ad altri strumenti. Il budget a copertura del concorso sarà disponibile dal 1 gennaio 2017 pertanto, considerate le operazioni complesse connesse all'espletamento dei concorsi pubblici, sarà bene adoperarsi a preparare il concorso subito dopo l'approvazione della Legge di Stabilità.
- Assunzione di 150/250 unità dalle ex Province: che incorporano anche i 50 funzionari della tutela di cui al bando già pubblicato in Gazzetta Ufficiale; il numero così aumentato dipende dal fatto che nelle Province non metropolitane le Regioni non riescono a riassorbire il personale provinciale, perciò le Amministrazioni pubbliche possono esercitare un'opzione per l'assorbimento di tali lavoratori. Saranno in soprannumero ma faranno capo alle facoltà assunzionali del MiBACT. Al momento non siamo in grado di prevedere quanti fondi avremo a disposizione a seguito delle cessazioni 2015.
- Inquadramento in ruolo di 90 comandati della Scuola: la richiesta di inserimento nei ruoli, formalmente in scadenza al 29 dicembre, sarà prorogata di due mesi in allineamento con le procedure relative agli ex provinciali (il bando include le due categorie, anche se con percorsi differenziati). Per due terzi del contingente si tratta di personale della III area e per il restante di II area. Oltretutto è in piedi il problema del loro inquadramento economico. Su questo tema, come UIL abbiamo ricordato che è rimasto da risolvere l'inquadramento dei comandati di AFAM e Sanità.
- Assunzione di 60 funzionari a tempo determinato: si tratta di quanto previsto dall'Art bonus quindi di un provvedimento a tempo (6 mesi). Si tratta di professionalità tecniche di III area in posizione economica FI.
- Scorrimento per i 460 "funzionari ombra": al momento dell'uscita del bando per i 500 funzionari l'Amministrazione sosterrà la tesi per cui, posto che venga riconosciuta la vigenza della loro graduatoria da parte di Funzione Pubblica e MEF (che non sono d'accordo fra loro), gli idonei costituiscono la riserva interna del concorso (che in questa maniera si andrebbe a costituire come un concorso di 960 posti complessivi).

Abbiamo rilevato l'insufficienza del piano assunzionale esposto dal Capo di Gabinetto, che non prevede alcuna soluzione certa per il più volte promesso 'scorrimento' delle graduatorie degli idonei alla riqualificazione. Avevamo avuto rassicurazione che l'Amministrazione presentasse un emendamento *ad hoc* ma la constatazione che ogni iniziativa in tal senso è stata silurata ci ha dato la dimensione dello spessore politico con cui tale vicenda è stata affrontata, ben diverso da quello dell'Agencia delle Dogane.

Il piano riferitoci, inoltre, riferendosi solo all'anno 2016 deve essere integrato con un altro piano assunzionale pluriennale che tenga conto per i prossimi anni dell'ingente numero di pensionamenti

(se ne prevedono circa 5000 in 4 anni) per provvedere a una progressiva sostituzione, almeno parziale, di tale personale per assicurare una continuità di funzionamento agli Istituti, messa a grave rischio dall'imminente massiccio esodo prevedibile. Tale considerazione spinge a chiedersi con quale forza il MiBACT risponda all'onda d'urto del pellegrinaggio legato al Giubileo della Misericordia, anche se forse sarebbe bene non porsi questa domanda...magari potremmo scoprire un piano criminogeno di smantellamento del sistema culturale pubblico a vantaggio di istituzioni – ma è solo un esempio – quali Invitalia.

Abbiamo altresì denunciato l'assoluta insufficienza delle misure assunte per svolgere il compito della tutela dei beni librari inopinatamente assegnato al MiBACT da un emendamento al art. 16 del D. l. 78/15, che ne hanno imposto impropriamente l'onere alle Soprintendenze Archivistiche, prive sotto il profilo tecnico-scientifico e organizzativo delle competenze in materia e ormai scarseggianti di personale anche per i propri compiti istituzionali. Abbiamo chiesto che si introduca un'apposita norma integrativa che istituisca appositi competenti organi (come lo erano le Soprintendenze bibliografiche statali prima del loro trasferimento, con la funzione, alle Regioni) per svolgere tale tutela e preveda l'assunzione di un nuovo contingente di personale per svolgere tale nuovo compito aggiuntivo.

CIRCOLARE N. 242 SULLA DISCIPLINA DEGLI SCIOPERI

Dopo le comunicazioni del Capo di Gabinetto sul piano assunzionale 2016, in premessa alle diverse osservazioni svolte nel merito, le OO. SS. hanno posto in via pregiudiziale la questione della circolare n. 242 della DG Organizzazione, che dispone che i dirigenti emanino ordini di servizio urgenti di regolamentazione dei servizi essenziali in caso di sciopero, contestandone in linea di metodo la legittimità (la legge 146/90 non autorizza l'Amministrazione datrice a emanare disposizioni unilaterali in materia, per le quale è competente, in via transitoria e in attesa di accordo fra le parti, la Commissione di garanzia) e l'opportunità in linea di merito (la Commissione deve formulare a breve le sue proposte di regolamentazione e le indicazioni date dalla circolare sono troppo generiche e tali da produrre eccessiva discrezionalità e disomogeneità negli ordini di servizio dei diversi istituti). Le OO. SS., ribadendo la scorrettezza e incostituzionalità dello stesso decreto legge 146/15 che, strumentalizzando l'episodio dell'assemblea al Colosseo, ha dichiarato in modo sommario e improprio servizio pubblico essenziale la fruizione dei beni culturali, hanno di nuovo (v. resoconto della riunione del 15 dicembre sulla dirigenza) concordemente la sospensione della circolare 242 in attesa delle determinazioni della Commissione, dichiarando che non sottoscriveranno accordi sulla valorizzazione in mancanza di una chiara risposta a una richiesta di rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle procedure previste dalla legge per pervenire a una regolamentazione concordata.

In particolare abbiamo come UIL sottolineato che esistono sentenze della Corte di Cassazione che confermano il principio per cui al datore di lavoro non è consentita l'emanazione unilaterale di disposizioni in materia di regolamentazione dello sciopero nei servizi essenziali in mancanza di un accordo fra le parti e che la circolare 242 da una parte espone in modo ingiusto i dirigenti che vorrebbero rispettare correttamente la legge a dover eventualmente rispondere dei comportamenti antisindacali (in quanto i predetti ordini di servizio limitano illegittimamente diritti fondamentali dei lavoratori) a loro imposti dalla circolare senza adeguato fondamento giuridico e dall'altra ha consentito ad altri dirigenti meno corretti a prendere provvedimenti arbitrariamente estensivi del tutto illegali.

Il Direttore Generale Angelini si è limitato a rispondere alle contestazioni delle OO. SS. difendendo la circolare 242, ribadendone, a mo' di spiegazione, le premesse di principio e motivazioni e dichiarando che ritiene che la legge imponga direttamente all'Amministrazione di provvedere a determinare unilateralmente le misure di garanzia in caso di sciopero. Il Capo di Gabinetto ha, invece, dichiarato di voler considerare la possibilità di far ritirare la circolare n. 242.

PROGETTI LOCALI: FIRMATO L'ACCORDO

Abbiamo firmato l'accordo, che trovate in allegato, per impegnare i fondi e non perderli.

PROGRESSIONI ECONOMICHE: HIC SUNT LEONES

Sul tema si è registrata una profondissima divisione all'interno della parte sindacale. Come avrete avuto modo di leggere dalla documentazione inviata dall'Amministrazione, per una platea di 12000 persone (grosso modo quella di coloro che non sono rientrati tra i vincitori delle Progressioni economiche 2010) il costo è di 23 milioni di euro. I fondi disponibili, ovviamente, non consentono di raggiungere un così elevato numero di lavoratori. Pertanto, mentre la UIL è d'accordo sul principio di garantire a tutti i 12000 la possibilità di partecipare alle progressioni, è fortemente contraria all'ipotesi di aggredire a tal fine i fondi destinati alla perequazione, ovvero alla "produttività ed efficienza" e alla "apertura prolungata", in quanto ritiene che le progressioni debbano essere coperte con fondi freschi, risorse nuove, senza andare ad intaccare l'esistente. Ad oggi – soprattutto in attesa del rinnovo dei contratti – la perequazione costituisce una risorsa certa ed intoccabile. Sul tema, è stato necessario un rinvio alla prossima riunione.

CRITERI DELLA MOBILITÀ

A causa del prolungarsi della discussione il tema è stato rinviato alla prossima riunione, presumibilmente **martedì 22 dicembre**.

Il Segretario Nazionale
Enzo Feliciani



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione generale Organizzazione
Servizio II

IPOTESI DI ACCORDO

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI CULTURALI ED AMMINISTRATIVI
RESI DALL'AMMINISTRAZIONE ALL'UTENZA
ANNO 2016

VISTA la disponibilità presente sul FUA 2015 pari ad € 7.939.601,00;

VISTI le economie a valere sul FUA A.F. 2014 pari ad € 3.184.040,00;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale del Ministero per i beni e le attività culturali;

CONCORDANO:

Art.1) Di impegnare la somma complessiva pari ad € 11.123.641,00 per lo svolgimento dei progetti di produttività e di miglioramento dei servizi culturali ed amministrativi resi all'utenza, come di seguito specificata:

- a. € 7.939.601,00 (disponibilità presenti sul FUA A.F. 2015); al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione;

b. € 3.184.040,00 (economie a valere sul FUA A.F. 2014) al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione;

Art. 2) Gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire con i progetti di cui all'articolo 1 sono:

- 1) miglioramento della qualità dei servizi resi all'utenza;
- 2) incremento dell'offerta culturale con iniziative aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- 3) miglioramento della qualità nei rapporti con il pubblico anche attraverso la diffusione e il rispetto della carta dei servizi;
- 4) riduzione dei tempi nello svolgimento dell'attività amministrativa, procedimentale e non procedimentale, attraverso la partecipazione alle iniziative innovative promosse dall'Amministrazione;
- 5) perseguimento della massima trasparenza anche attraverso la tracciabilità delle attività amministrative istituzionali e di supporto;
- 6) conseguimento di una maggiore economicità della gestione attraverso l'implementazione dei sistemi di controllo di gestione.

Art. 3) I progetti di cui all'articolo 1 sono svolti in sede locale previa attivazione delle forme di partecipazione sindacale previste entro la data stabilita dall'accordo definitivo. Le verifiche finali circa il conseguimento degli obiettivi di miglioramento dei servizi culturali ed amministrativi resi dall'amministrazione all'utenza sono effettuate dai Capi degli Istituti in sede locale, previa attivazione delle forme di partecipazione sindacale previste. Al fine di determinare il *budget* di sede da assegnare a ciascun Istituto, il calcolo sarà effettuato sulla base del numero dei dipendenti effettivamente presenti alla data individuata in sede di sottoscrizione dell'accordo definitivo.

Art. 4) Le modalità di erogazione del compenso accessorio al personale che partecipa ai Progetti di produttività e di miglioramento dei servizi culturali ed amministrativi resi all'utenza sono determinate in sede locale secondo i criteri individuati in linea con la normativa vigente.

Il compenso sarà erogato sulla base di una relazione redatta, in linea con la normativa vigente, dai Capi di Istituto in ordine alla verifica e valutazione dei risultati conseguiti nei servizi resi all'utenza relativamente agli obiettivi prefissati. Detta relazione dovrà essere allegata alla documentazione relativa alla liquidazione delle competenze.

Art. 5) I Capi degli Istituti sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi individuati in sede locale ai fini della realizzazione dei progetti.

I progetti hanno una durata di almeno 3 mesi decorrenti dalla sottoscrizione dell'accordo definitivo.

Roma, 17 dicembre 2015